

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Raffica da un'auto:
tre uccisi a pallettoni
in piena notte a Milano**

A pag. 5

**Un appello di Ceausescu
a iniziative concrete
per disarmo e distensione**

In ultima

Berlinguer alla manifestazione nazionale dei contadini

Sui patti agrari si misura la solidarietà tra i partiti

Grave l'attacco della DC alla legge, per i danni che provocherebbe nel settore agricolo e nei rapporti di lealtà all'interno della maggioranza - Risposta a Zaccagnini - Il peso della mobilitazione nel Paese

ROMA - Parlando ad una folla di contadini venuti da ogni parte d'Italia, ieri mattina al "Supercinema" di Roma, il Segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, ha sottolineato in primo luogo l'importanza che ha, oggi più che mai, la lotta di mezzadri, coloni, fittavoli sia per il valore che ha in sé l'obiettivo della riforma dei patti agrari, sia per il significato economico e politico generale che ha assunto l'esito della battaglia su tale questione. Berlinguer nel suo discorso ha inquadrato il problema agrario nel grande tema delle prospettive economiche, delle riforme, della necessità urgente di programmare l'intervento nel campo agricolo e alimentare, questione che è una di quelle centrali nel mondo contemporaneo. Per quanto riguarda la parte relativa ai rapporti fra le forze politiche, Berlinguer ha usato, nel discorso, toni fermi e accenti severi nel richiamare la DC al mantenimento degli impegni assunti con la stessa lealtà di cui i comunisti danno prova: è questa l'unica via per garantire il consolidamento e lo sviluppo della politica di solidarietà democratica che resta l'unico mezzo per affrontare la crisi che il paese sta attraversando e della cui gravità anche i dirigenti della DC si dicono consapevoli.

— che la questione della riforma dei patti agrari — che è uno dei punti più positivi e divenuti motivo di una tensione acuta e di polemiche assai serrate fra i partiti della maggioranza. La tensione è stata provocata da certi settori conservatori della DC, i quali — con una manovra di cui sono evidenti gli obiettivi anche politici — contro la maggioranza e contro il governo — non vogliono la riforma dei patti agrari e hanno deciso di schierarsi non solo contro le posizioni che, come quella nostra, sono conformi alla sostanza dell'accordo programmatico, ma anche contro gli impegni assunti dal governo di rispettare il punto del programma relativo ai patti agrari.

lotta nel paese e nel Parlamento perché le resistenze continuano. Berlinguer ha ricordato gli intralci frapposti all'attuazione della legge quadripartita e i ritardi nel risolvere altre importanti questioni che sono in questo momento davanti al governo, al Parlamento ed ai partiti. Si tratta della presentazione alle Camere del piano agricolo-alimentare, preparata in modo democratico. Abbiamo avuto il varo della legge «quadripartita», che segna l'avvio di una politica di programmazione in agricoltura. Successivamente, abbiamo conquistato altre due importanti leggi: quella sull'associazione dei produttori e la legge sulle terre incolte la cui importanza non abbiamo forse sufficientemente valorizzato.

Per giungere a questi risultati abbiamo dovuto superare tenaci resistenze, ostacoli d'ogni genere. Ora bisogna intensificare la lotta nel paese e nel Parlamento perché le resistenze continuano. Berlinguer ha ricordato gli intralci frapposti all'attuazione della legge quadripartita e i ritardi nel risolvere altre importanti questioni che sono in questo momento davanti al governo, al Parlamento ed ai partiti. Si tratta della presentazione alle Camere del piano agricolo-alimentare, preparata in modo democratico. Abbiamo avuto il varo della legge «quadripartita», che segna l'avvio di una politica di programmazione in agricoltura. Successivamente, abbiamo conquistato altre due importanti leggi: quella sull'associazione dei produttori e la legge sulle terre incolte la cui importanza non abbiamo forse sufficientemente valorizzato.

La destra dc attacca gli « attuali equilibri politici »

ROMA - Il sommovimento dell'arcipelago correntistico democristiano, provocato dalla nascita di un « segretario » che si riconosce direttamente nella « linea Moro-Zaccagnini », ieri ha fatto da sfondo ai lavori del Consiglio nazionale dello scudo ereditato. La riunione del CN si è aperta ieri sera, e una « del magnifico » l'arcipelago sul sistema elettorale congressuale si è conclusa nel giro di poche ore. Ma intanto, i settori moderati della DC non se ne sono stati con le mani in mano. E da un incontro mattutino dell'« gruppo » di destra (Mazzotta, Segni, e così via) sono partite nuove bordate agli « equilibri politici attuali »: nelle prime file della sala, attento ascoltatore, sedeva — significativamente — il fanfaniologo Bartolomei, presidente dei senatori dc.



Serrata nelle acciaierie RFT

BERLINO - Lo sciopero articolato dei lavoratori dell'acciaio della Germania federale nella zona nevragica della Ruhr e del Reno è entrato ieri in una fase più avanzata. I dirigenti sindacali hanno fatto ricorso alla serrata in otto grandi aziende con circa trentamila dipendenti. Lo sciopero è stato dichiarato di « accorciare la durata dello sciopero » e di « mettere in ginocchio il sindacato e costringerlo ad accettare le loro condizioni ». Da venti aziende sottoposte alla serrata si sono svolte manifestazioni di protesta dei lavoratori. Gli scioperanti hanno definito « scandaloso » il ricorso alla serrata, che troverà come risposta un'intensificazione dello sciopero. Piena solidarietà con i lavoratori in lotta e contro la serrata è stata espressa dall'organizzazione sindacale DGB. Sol. dale con il sindacato IGM-Metall e con i lavoratori in sciopero. Si è pronunciata anche la direzione della SPD la quale ha ricordato che in questa lotta non sta

Alfa: no alla riduzione generalizzata dell'orario

I lavoratori a schiacciante maggioranza per la mozione della Fiom - Contestato l'intervento di Bentivogli

Dalla nostra redazione

MILANO - La proposta di una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro nel settore automobilistico e dunque anche all'Alfa Romeo, è stata bocciata ieri dalle assemblee generali dei lavoratori dello stabilimento di Arese. Agli operai, perché esprimessero un giudizio definitivo, erano state presentate due ipotesi. Una sostenuta dalla Fim e dalla Uilm, favorevole alla richiesta di 35 ore per tutti entro tre anni. L'altra, quella della Fiom, favorevole, invece, ad una delega agli organismi di fabbrica, per l'individuazione delle aree produttive e delle modalità di applicazione di una riduzione che garantisca davvero una possibilità di ampliamenti di attività al sud.



Primo giorno senza « Times »

LONDRA - «Spiacente, non c'è il Times» dice il cartello esposto ad un'edicola della capitale britannica per informare da ieri il « nostro sacro » della carta stampata ha sospeso le pubblicazioni a tempo indeterminato dopo quasi due secoli di vita. Tornerà ad uscire o no? L'interrogativo resta: la rottura del negoziato fra l'editore e le organizzazioni sindacali — che si inserisce nel problema dell'assetto dell'informazione — potrà forse venire aggirata con nuove iniziative. Quando, non si sa. L'unico fatto è che il « Times » da ieri non è più in edicola.

Le minacce sulla Spagna

Chi muove il terrorismo dell'ETA?

Dalla lotta leggendaria contro il regime franchista all'attacco contro il giovane democrazia - Torbide manovre e oscuri legami

Dal nostro inviato

MADRID - La Gran Bretagna ha l'Irlanda, l'Etiopia l'Eritrea, l'Irak il Kurdistan. La Spagna ha il Paese Basco, l'Euskadi: una questione nazionale non risolta, che avvelena il Paese. Tra i molti problemi spagnoli, quello basco è il più acuto. Perché ha prodotto l'ETA: l'ETA, di metamorfosi in metamorfosi, di scissione in scissione, è decisa a rimanere: il terrorismo; il nemico pubblico numero uno, oggi, un provocatore formidabile, un'essa secca e infamabile per tutti coloro che vorrebbero precipitare la Spagna nella guerra civile. Eppure l'ETA (nessuno lo ha dimenticato) destò ammirazione in tutto il mondo; e per salvare i prigionieri politici baschi (guerrieri dell'ETA) si moltiplicarono migliaia di giovani europei (in particolare italiani), intervennero intellettuali, statisti, alti prelati, pontefici. Che cosa è accaduto? Durante un dibattito nel rispettabile club conservatore e monarchico «Siglo XXI» Roberto Lertxundi, segretario del Partito comunista basco e membro del comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo, provocò le forze armate e la polizia (bisogna riconoscere che finora, in generale, tranne eccezioni, i militari hanno dato prova di grande serenità di fronte a questa costante, astinata, do-

Ora tocca alla Camera la definitiva conversione in legge

Il Senato modifica e approva il decreto per l'Università

Il PCI ottiene l'istituzione del CNU e strappa impegni precisi sul tempo pieno - 2000 posti in più per i precari - L'intervento di Valeria Bonazzola

ROMA - Il decreto-Pedini è stato approvato dal Senato. Ma l'assemblea di Palazzo Madama prima di votare la conversione in legge ha deciso una serie di modifiche al testo che era stato proposto dalla commissione FI. E si tratta di modifiche importanti: la prima istituisce un Consiglio nazionale universitario, organismo democratico ed elettivo, a cui sarà affidato tra l'altro il compito di gestire tutta la fase delicatissima di attuazione dello stesso decreto-Pedini: compito che viene così sottratto al vecchio, centralistico (e oltretutto scaduto da tempo) consiglio nazionale della pubblica istruzione: la seconda porta da 12.000 a 14.000 posti di professori aggiunti che saranno riservati agli attuali « precari », ferma restando la condizione che questi suprano una prova di idoneità. Ci sono parecchi altri emendamenti, approvati al termine di una discussione serrata e a tratti assai difficile.

Agitazioni e proteste in atto negli atenei

Assemblee, occupazioni di facoltà, ed altre iniziative di lotta sono in atto nella grande maggioranza delle università italiane. Lavoratori, docenti precari e studenti chiedono modifiche al decreto legge del ministro Pedini ed un pronto avvio della più generale riforma universitaria.

Ferito docente universitario a Roma: attentato o rapina?

Un docente dell'Università di Roma, Franco Bassani, è stato aggredito e ferito ad una gamba ieri sera a San Paolo da due giovani armati e col volto coperto. Attentato terroristico o rapina? L'aggressione è avvenuta nel portone di casa di un amico che lo aveva invitato a cena.

la grandezza dei semplici

LEGGEMMO ieri col consueto interesse il vivacissimo articolo di Eugenio Scalfari in cui il direttore de «la Repubblica», con amaro e insieme canzonatorio sarcasmo, mette in luce ancora una volta il « fondamento », la « serietà », l'« ansia del pubblico bene » che spingono il ministro delle Partecipazioni statali on. Bisaglia a trafficare per la nomina tanto attesa del presidente dell'ENI e dell'IRI. Secondo Scalfari tutto si ridurrebbe a uno scambio di favori, un vero e proprio « do ut des » tra il democristiano Bisaglia e il socialista Signorile, un uomo, quest'ultimo, il quale ha sperato tutta la vita che il suo cognome venisse anche usato per lui come un aggettivo. Scalfari si batte per la competenza e l'estraneità agli intralazzi, nella scelta dei nuovi dirigenti del grande ente statale. Ma come, leggiamo ieri sul « Tempo » che il presidente della Montedison ha parlato di « un uomo che non va... »? « Quando si perdono centinaia e centinaia di miliardi per anni e anni, c'è qualcosa che non va... ». Ecco il genio. Decine e decine di economisti, di esperti, di « managers » si sono procurati l'assurdo momento nervoso domandandosi la ragione o le ragioni per le quali alla Montedison e in industrie ad essa collegate « per anni e anni si perdono centinaia e centinaia di miliardi ». Forse mai venute in mente a qualcuno che forse, come ha intuito il senatore Medici, c'è qual-

Edoardo Gardumi (Segue in ultima pagina)